Settimanale
05-10-2024
Pagina 113
Foglio 1

la Repubblica

Readership: 458.000
Tiratura: 116.033
Diffusione: 110.143

Area cm2: 533/577

www.ecostampa.it

Quando nel 2005 Scott Westerfeld pubblicò *Brutti* (*Uglies*), il futuro distopico descritto nel suo romanzo, che racconta le vicissitudini di una popolazione costretta a sottoporsi a interventi di chirurgia estetica al compimento dei sedici anni, sembrava pura fantascienza. Meno di vent'anni più tardi la storia, appena riadattata in un omonimo film Netflix, trasmette un'inquietudine meno fantasy. Nel mondo reale, infatti, mentre il botulino festeggia vent'anni dal suo primo utilizzo a scopo estetico, l'età media a cui si ricorre al ritocco estetico continua a scendere: secondo la Società italiana di medicina estetica, oggi in Italia a effettuare circa il 40% delle procedure è la fascia di età tra i 19 e i 34 anni.

Intorno all'uso della medicina estetica da parte dei più giovani, però, stanno nascendo nuove riflessioni molto critiche: da mesi, infatti, su TikTok si discute del fatto che "la Gen Z sta invecchiando come il latte", cioè molto velocemente, mentre domande come "perché i Millennial non invecchiano?" contano oltre venti milioni di visualizzazioni. La risposta, secondo molti creator, sta nel ricorso alla medicina estetica che, per un crudele paradosso, farebbe sembrare i visi delle ventenni molto più maturi. «Il botulino agisce paralizzando i muscoli per impedire la formazione di rughe, ma i visi giovani, all'opposto, sono caratterizzati da una grande mobilità e con la mimica generano segni d'espressione. I volti più fermi e piatti, al contrario, sono tipicamente quelli degli anziani», concorda con la tesi social Antonino Di Pietro, dermatologo e direttore dell'Istituto dermoclinico Vita Cutis a Milano.

Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale di medicina estetica redatto da Agorà, tra i trattamenti più richiesti dalle italiane la tossina botulinica è seconda solo al filler ed entrambe le procedure sono usate sempre più spesso anche dai giovani; il botulino per prevenire i segni dell'età e il filler per modellare labbra e naso. «L'idea che le iniezioni di botulino possano aiutare a non far comparire le rughe trasmette il messaggio che essere belli significa essere immobili», continua Di Pietro. Tra l'altro, a immobilizzare il muscolo si finisce per invecchiare la pelle, perché «quando li muoviamo attiviamo inconsapevolmente la circolazione linfatica che ossigena le cellule, rinforzandole». Anche l'uso, o meglio l'abuso di filler rende l'età un rebus: «Il filler alle labbra o alle rughe naso-labiali porta l'attenzione sulla parte bassa del viso, inoltre il rischio di esagerare è altissimo, perché l'aspettativa è sempre maggiore del risultato reale, così pian piano ci si trasforma».

Il paradosso raggiunge il suo apice se si pensa che la stessa ansia verso l'aging che porta i giovani dal medico estetico può contribuire a invecchiarli: «Lo stress rallenta la circolazione, perché produce una carica elettrica che può creare degli spasmi, chiudendo i vasi sanguigni», conclude il dermatologo. «Al contrario, ridere provoca il rilascio di endorfine e stimola la circolazione sanguigna che, ossigenando le cellule regala anche un bel colorito». ■

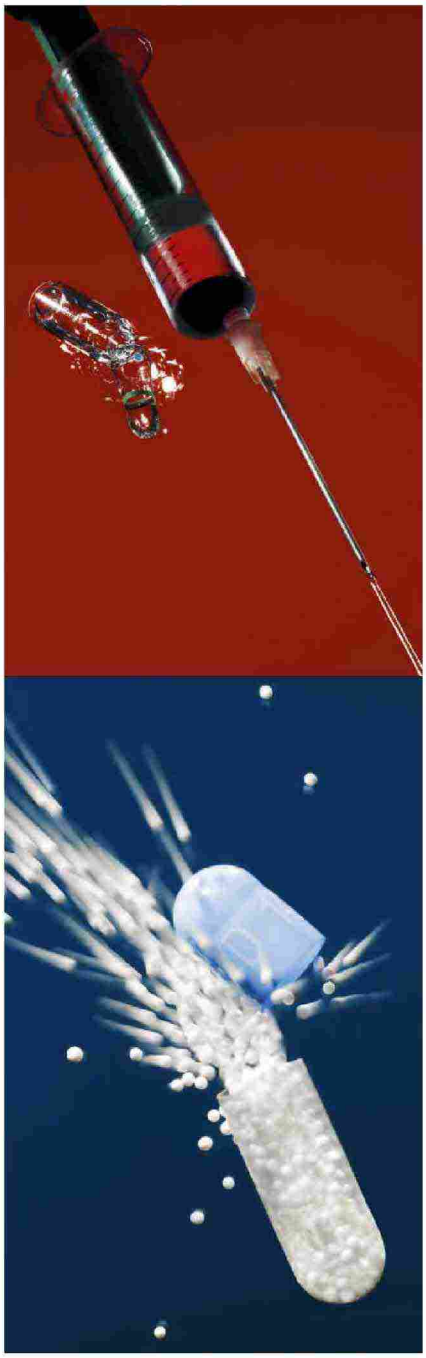

Foto Gallery Stock

Le ragazze tra i 19 e i 34 anni sono le fruitrici del 40% dei trattamenti di medicina estetica in Italia.

BOTOX PARADOX

di Martina Manfredi foto di Jan Kornstaedt

Sempre più ventenni ricorrono a filler e tossina botulinica per evitare di invecchiare. Ma, a sorpresa, dimostrano più anni di quelli che hanno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

112296

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Si parla di noi